

IL TAR

Progetto cancellato, il Tribunale amministrativo di Trento ha riconosciuto all'amministrazione di aver agito con «diligenza e buona fede» e con «spirito collaborativo»

Niente risarcimento per la prima classificata, la ditta di Rovigo che aveva chiesto 40 milioni, né ci sarà lo scorrimento della graduatoria chiesto dalla seconda

Respinti i ricorsi di Guerrato e Pizzarotti

*Sul caso Not la Provincia ha agito con «correttezza»
Avanti con il Nuovo polo ospedaliero e universitario*

MARICA VIGANO*

Il Tar di Trento ha respinto i ricorsi presentati dalle ditte Guerrato e Pizzarotti contro la cancellazione del progetto del Not a favore del Nuovo polo ospedaliero e universitario, l'opera che vedrà la luce nell'area Al Desert entro il 2030.

La Guerrato, ditta con sede a Rovigo che si era classificata prima, ha avanzato un risarcimento danni per circa 40 milioni di euro, ma anche questa richiesta è stata rigettata. Il Tar evidenzia che la Provincia ha fatto tutto quanto di propria competenza per coinvolgere l'azienda nelle modifiche da inserire nel progetto preliminare, a fronte di mutate esigenze di natura sanitaria (ad esempio, dopo il Covid, la necessità di progettare aree ospedaliere riconvertibili in zone dedicate a pazienti contagiosi) e di esigenze di formazione universitaria in area medica. «Per inciso l'azione amministrativa appare anche del tutto conforme ai principi di correttezza, diligenza e buona fede non potendo dedursi insussistenza di spirito collaborativo da parte dell'Amministrazione soltanto perché il progetto preliminare pur apprezzato dalla Commissione tecnica successivamente non è stato approvato» si legge nella sentenza del Tar, presieduto da Alberto Di Mario, magistrato proveniente da fuori regione a seguito della ricusazione da parte di Guerrato dei componenti del collegio che si era

no già espressi sulla questione. Si parla di un progetto per il nuovo ospedale di Trento da 12 anni: il bando di gara è del dicembre 2011, una procedura aperta mediante finanza di progetto.

La battaglia dei ricorsi.

In tutti questi anni si è discusso di Not davanti al Tar di Trento, al Consiglio di Stato e pure in Cassazione, attraverso ricorsi e controricorsi. La sentenza pubblicata ieri (70 pagine relative al solo ricorso di Guerrato) entra nel merito dell'operato della Provincia e in particolare del ruolo del Rup, il Responsabile unico del procedimento che nel giugno 2022 non aveva approvato il progetto di Guerrato, progetto che era risultato vincitore dell'ultima gara d'appalto ma che aveva poi manifestato tutti i suoi limiti e le incongruenze in sede di valutazione da parte della Conferenza dei servizi. Vista la battaglia decennale sul progetto, non è escluso che la ditta di Rovigo non decida anche questa volta di impugnare la sentenza: non solo il ricorso è stato respinto e con esso la richiesta risarcimento, ma ora la Provincia può dare il via all'iter per l'escussione della cauzione, pari a circa due milioni e mezzo.

Soluzioni incompatibili.

Il Tar rammenta che lo stesso Rup informò Guerrato con nota del 10 gennaio 2022 che l'Azienda sanitaria provinciale aveva evidenziato criticità nel progetto, invitando la ditta a prendere in considerazione quanto evidenziato al fine di avanzare proposte di modifica allo studio



preliminare. Guerrato dunque era al corrente di cosa sarebbe stato necessario cambiare, pur rimanendo nell'ambito delle modifiche e non dello stravolgimento del progetto (stravolgimento che sarebbe andato oltre lo studio di fattibilità, comportando anche la compromissione della sostenibilità del progetto rispetto al piano economico-finanziario presentato in sede di gara). In merito al ricorso della ditta, i magistrati amministrativi affermano: «Non risulta assolutamente chiaro cosa avrebbero dovuto fare secondo la ricorrente la Conferenza dei servizi, l'Apss e il Rup se non forse trattare ad oltranza con il Promotore le modifiche da inserire nel progetto preliminare, modifiche tra l'altro note perché di adeguamento allo studio di fattibilità». Guerrato aveva infatti po-

tuto partecipare «con una folta schiera di propri rappresentanti e consulenti» alla Conferenza dei servizi decisoria del 23 marzo 2022 e del 6 aprile 2022, «con la possibilità di illustrare le proprie scelte progettuali alle strutture presenti tra cui Apss». È compito proprio della Conferenza dei servizi valutare l'eventuale scostamento del progetto preliminare dalle specifiche tecniche e dalle prescrizioni poste dallo studio di fattibilità.

La bocciatura di Guerrato.

Le soluzioni progettuali proposte dalla ditta di Rovigo erano state ritenute non migliorative rispetto allo studio di fattibilità, quindi giudicate incompatibili con le esigenze e funzionalità dell'Azienda sanitaria. Il Tar ricorda che il progetto preliminare di Guerrato era stato ritenuto il più meritevole, ma che tut-



L'area Al Desert dove sorgerà il nuovo Polo. A sinistra il rendering di Guerrato

tavia «non è scontata l'approvazione di quest'ultimo e quindi l'aggiudicazione definitiva nei confronti del promotore».

No a scorrimento graduatoria.

Anche la Pizzarotti, ditta seconda classificata, si è vista respingere il ricorso. Nel 2021 c'era stata la pronuncia del Consiglio di Stato che ha ritenuto legittima, confermandola, la nomina di Guerrato. Afferma il Tar che «a supporto della decisione di non procedere allo scorrimento della graduatoria - quale motivazione ulteriore e aggiunta - la Provincia ha evidenziato altresì l'intervenuto radicale mutamento delle condizioni che avevano originato l'avvio, nell'anno 2011». Contesto e esigenze cambiati, come evidenziato, anche a causa del Covid.

Provincia: lealtà e buona fede.

In una nota la Provincia evi-

denza che «i giudici, nel ritenere infondate le istanze avanzate dalle imprese, sono entrati nel merito della vicenda riconoscendo «la correttezza, la diligenza, la lealtà e la buona fede»: «Sono state rigettate anche le richieste risarcitorie, dando ragione alle tesi difensive sostenute dall'avvocato Giacomo Bernardi e dalle avvocate Giuliana Fozzer e Martina Zeni dell'Avvocatura della Provincia». Avanti, dunque, con il Nuovo polo ospedaliero e universitario, opera da 550 milioni. Commissario straordinario è l'avvocato Antonio Tita. Il cronoprogramma prevede tre macro-fasi: ieri la giunta provinciale ha disposto con delibera l'utilizzo degli stanziamenti disponibili autorizzati sugli anni successivi alla legislatura, per consentire il completo finanziamento dell'opera.